

IN VIAGGIO

La storia, le storie
di due migrazioni

Uccelli migratori. Alberi. E l'acqua. L'acqua del grande oceano mare che sostiene, separa e unisce speranze, terre e destini. Quelli di chi insegue sogni e quelli di chi viene inseguito. La storia, le storie, di due migrazioni. Quella lontana degli inizi del novecento, quando bastimenti carichi di italiani, spagnoli, irlandesi, tedeschi, polacchi, francesi lasciavano i porti europei per

raggiungere le Americhe. E quella vicina, di oggi, dove carrette del mare solcano il mediterraneo colme di magrebini, eritrei, curdi yemeniti, sudanesi, pakistani per raggiungere le coste europee. *Migranti* è un libro senza parole, scritto da Mariana Chiesa - nipote di emigranti spagnoli in Argentina e migrante lei stessa - pubblicato da Orecchio Acerbo (pagine 68, euro 13). ♦



→ **Adolescenza** Ormai inizia a dieci e finisce a trent'anni. E mercato e mercanti ne approfittano

→ **Letture** Forse bisogna smettere di pensare che per i più piccoli vada bene qualsiasi libro

Salviamo i nostri bambini

Se vogliamo salvarci dobbiamo cominciare salvando i bambini. Lo ha scritto Fofi su questo giornale. E allora, soprattutto per quanto riguarda i libri, basta sottomettersi al mercato.

GIOVANNI NUCCI
SCRITTORE

In un mondo dove perfino i curatori dei cataloghi d'arte sentono il bisogno, a forza di sgomitare, di piazza-

re il loro nome in copertina al posto di quelli degli artisti contenuti, l'adolescenza non può che farla da padrone. D'altronde dovunque ti giri c'è gente che, ben lontana dal possedere un'identità convincente, continua a riempire pagine di quaderno scrivendo il proprio nome: oggi, tutto ciò che è adolescenziale gode di ampio successo. E non solo i tronisti pomeridiani che hanno sapientemente scalzato la *Melevisione* (rarissimo caso di intelligenza, buon gusto ed efficacia televisiva: gli autori andrebbero fatti cava-

lieri del lavoro più che licenziati). Gli scrittori, i cineasti, gli intellettuali, non fanno che parlare di sé (spopola la prima persona e l'esperienza personale fatta passare per reportage) e poi i rapporti, le relazioni, psicologia, fidanzate, padri, sesso: tutte cose che in genere nutrono l'adolescenza, ma perdono d'interesse subito dopo.

Ma se un tempo l'adolescenza durava quattro anni, oramai ha fagocitato la giovinezza (che non esiste più) e sta divorando anche l'infanzia: così comincia a dieci anni e finisce a tren-

ta: si arriva all'età matura stremati dal tentativo di rendere piacevole quello che invece è il peggior periodo della vita di un uomo, e che dovrebbe essere solo di passaggio.

L'espansione dell'adolescenza naturalmente è ad uso degli imbonitori mediatici (cioè dei politici più scaltri e, a oggi, capaci), ma soprattutto dei mercati e dei mercanti. Perché la miglior definizione (fuori dalla psicologia) che si possa dare dell'adolescenza è che si tratta di un periodo in cui si spendono dei soldi che non si sono